

È nato a Gorizia il primo GECT in Italia

di Lodovico Nevio Puntin
Il comune di Gorizia e i comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba hanno formalmente costituito all'inizio dell'anno 2010 il GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale). È il primo GECT in Italia e in Slovenia. Ora sono attesi i pareri previsti dai rispettivi governi. Per la rilevante importanza politica dell'evento, che cerca concretamente di tradurre anni di riflessioni, di proposte e di dibattiti politici attorno allo strumento dell'Euroregione, l'Aiccre regionale Fvg ritiene utile pubblicare una breve presentazione curata dai Comuni transfrontalieri interessati sul GECT. Agli amministratori comunali di Nova Gorica e di Sempeter-Vrtojba e di Gorizia va l'apprezzamento dell'Aiccre per l'innovativo progetto attivato, pur consapevoli delle difficoltà che incontreranno e che dovranno superare proprio per il carattere inedito dello strumento posto in essere, particolarmente complesso sia dal punto di vista di percorso politico che da quello giuridico-organizzativo. Ma è una sfida che va affrontata con serenità e impegno.

GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE GECT

Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) è un nuovo strumento normativo che consente agli enti locali e regionali degli stati membri dell'UE l'istituzione di gruppi di cooperazione, aventi personalità giuridica, e fornisce il supporto per l'organizzazione e la gestione della cooperazio-



ne territoriale europea. Il GECT è stato introdotto il 5 luglio 2006 con il Regolamento 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio. Lo scopo di questo strumento giuridico è quello di unificare i quadri normativi di riferimento per la cooperazione che, a causa delle differenze tra i sistemi giuridici dei diversi partner transfrontalieri, sono spesso ostacolo a una fattiva cooperazione transfrontaliera. Lo scopo del GECT è quindi semplificare e supportare la cooperazione territoriale tra i propri componenti; il suo scopo principale è, inoltre, rafforzare la coesione economica e sociale.

Le norme di riferimento del Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)" / "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)" sono, oltre al già citato Regolamento europeo, anche la Legge italiana n. 88 del 7 luglio 2009 recante disposizioni per l'attuazione del Regolamento CE n. 1082/2006 relativo alla costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) ed il Regolamento della Repubblica di Slovenia sull'istituzione di un GECT (G.U. RS n. 31/2008 dd. 28.3.2008, pg. 2920). Il GECT "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)" / "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)" rappresenta la più adeguata soluzione istituzionale per raffor-

zare la cooperazione territoriale e le priorità strategiche dell'area interessata per poter trarre il massimo, nel lungo periodo, dalle potenzialità sociali ed economiche e del territorio, aumentando in tal modo la capacità concorrenziale e di identificazione del territorio nel più ampio spazio europeo.

MISSION E COMPITI DEL GECT

Il territorio di competenza è quello dei comuni di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)" / "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (SLO) in Občina Šempeter-Vrtojba (SLO)"

Il compito del GECT è di stimolare e sostenere la cooperazione territoriale in tutti i settori legati allo sviluppo regionale e il rafforzamento della coesione sociale ed economica. L'obiettivo specifico del GECT è il coordinamento strategico delle politiche nell'area delle tra città: gestione, realizzazione ed ammodernamento delle infrastrutture, sistemi e servizi di trasporto, mobilità e logistica; coordinamento delle politiche di trasporto urbano anche attraverso la gestione comune/coordinata di servizi di trasporto; gestione dei nodi logistici intermodali dell'area metropolitana; sfruttamento e gestione delle risorse energetiche e ambientali locali; elaborazione di un piano energetico metropolitano; elaborazione di piani di intervento congiunto anche in altri settori che mirino al rafforzamento della coesione economica e sociale.



Valenčič, Romoli e Brulc

Legge nazionale n. 88 del 7 luglio

Capo III ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1082/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 5 LUGLIO 2006, RELATIVO A UN GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT)

Art. 46.

(Costituzione e natura giuridica dei GECT)

1. I gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) istituiti ai sensi del regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, e del presente capo, aventi sede legale nel territorio nazionale, perseguono l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine esclusivo di rafforzare la coesione economica e sociale e comunque senza fini di lucro.
2. I GECT aventi sede in Italia sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico. Il GECT acquista la personalità giuridica con l'iscrizione nel Registro dei gruppi europei di cooperazione territoriale, di seguito denominato «Registro», istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale, ai sensi dell'articolo 47.
3. Possono essere membri di un GECT i soggetti di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del citato regolamento (CE) n. 1082/2006. Ai fini della costituzione o partecipazione ad un GECT, per «autorità regionali» e «autorità locali» di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del citato regolamento, si intendono rispettivamente le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
4. La convenzione e lo statuto di un GECT, previsti dagli articoli 8 e 9 del citato regolamento (CE) n. 1082/2006, sono approvati all'unanimità dei suoi membri e sono redatti in forma pubblica ai sensi degli articoli 2699 e seguenti del codice civile, a pena di nullità. Gli organi di un GECT avente sede in Italia, nonché le modalità di funzionamento, le rispettive competenze e il numero di rappresentanti dei membri in detti organi, sono stabiliti nello statuto. Le finalità specifiche del GECT ed i compiti ad esse connessi sono definiti dai membri del GECT nella convenzione istitutiva. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, paragrafi 1, 2, 4 e 5, del citato regolamento (CE) n. 1082/2006 i membri possono in particolare affidare al GECT:
 - a) il ruolo di Autorità di gestione, l'esercizio dei compiti del segretariato tecnico congiunto, la promozione e l'attuazione di operazioni nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dai fondi

strutturali comunitari e riconducibili all'obiettivo «Cooperazione territoriale europea», nonché la promozione e l'attuazione di azioni di cooperazione interregionale inserite nell'ambito degli altri programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari;

- b) la promozione e l'attuazione di operazioni inserite nell'ambito di programmi e progetti finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, in attuazione del quadro strategico nazionale 2007-2013, purché tali operazioni siano coerenti con le priorità elencate dall'articolo 6 del citato regolamento (CE) n. 1080/2006 e contribuiscano, mediante interventi congiunti con altre regioni europee, a raggiungere più efficacemente gli obiettivi stabiliti per tali programmi o progetti, con benefici per i territori nazionali.
5. In aggiunta ai compiti di cui al comma 4, al GECT può essere affidata la realizzazione anche di altre azioni specifiche di cooperazione territoriale, purché coerenti con il fine di rafforzare la coesione economica e sociale, nonché nel rispetto degli impegni internazionali dello Stato.

Art. 47.

(Autorizzazione alla costituzione di un GECT)

1. I membri potenziali di un GECT presentano alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale, una richiesta, anche congiunta, di autorizzazione a partecipare alla costituzione di un GECT, corredata di copia della convenzione e dello statuto proposti. Su tale richiesta, la Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale provvede nel termine di novanta giorni dalla ricezione, previa acquisizione dei pareri conformi del Ministero degli affari esteri per quanto attiene alla corrispondenza con gli indirizzi nazionali di politica estera, del Ministero dell'interno per quanto attiene alla corrispondenza all'ordine pubblico e alla pubblica sicurezza, del Ministero dell'economia e delle finanze per quanto attiene alla corrispondenza con le norme finanziarie e contabili, del Ministero dello sviluppo economico per quanto attiene ai profili concernenti la corrispondenza con le politiche di coesione, della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche comunitarie per quanto attiene ai profili concernenti le compatibilità comunitarie, del Dipartimento per gli affari regionali per quanto attiene alla compatibilità con l'interesse nazionale della partecipazione al GECT di regioni, province autonome ed enti locali, e delle altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per i settori in cui il GECT intende esercitare le proprie attività.

2009 cosidetta "Comunitaria"



2. Entro il termine massimo di sei mesi dalla comunicazione dell'autorizzazione, decorso il quale essa diventa inefficace, ciascuno dei membri del GECT, o il relativo organo di gestione, se già operante, chiede l'iscrizione del GECT nel Registro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale, allegando all'istanza copia autentica della convenzione e dello statuto. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretariato generale, verificata nei trenta giorni successivi la tempestività della domanda di iscrizione, nonché la conformità della convenzione e dello statuto approvati rispetto a quelli proposti, iscrive il GECT nel Registro e dispone che lo statuto e la convenzione siano pubblicati, a cura e spese del GECT, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Dell'avvenuta iscrizione è data comunicazione alle amministrazioni che hanno partecipato al procedimento.
3. Le modifiche alla convenzione e allo statuto del GECT sono altresì iscritte nel Registro, secondo le modalità ed entro gli stessi termini previsti nei commi 1 e 2. Di esse va data altresì comunicazione con pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Copia integrale o parziale di ogni atto per il quale è prescritta l'iscrizione, a norma dei commi 1 e 2, è rilasciata a chiunque ne faccia richiesta, anche per corrispondenza; il costo di tale copia non può eccedere il costo amministrativo.

4. L'autorizzazione è revocata nei casi previsti dall'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006.
5. Ferma restando la disciplina vigente in materia di controlli qualora i compiti di un GECT riguardino azioni cofinanziate dall'Unione europea, di cui all'articolo 6 del citato regolamento (CE) n. 1082/2006, il controllo sulla gestione e sul corretto utilizzo dei fondi — 54 — pubblici è svolto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dalla Corte dei conti e dalla Guardia di finanza.
6. Alla partecipazione di un soggetto italiano a un GECT già costituito e alle modifiche della convenzione, nonché alle modifiche dello statuto comportanti, direttamente o indirettamente, una modifica della convenzione, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del presente articolo.

Art. 48.

(Norme in materia di contabilità e bilanci del GECT)

1. Il GECT redige il bilancio economico preventivo annuale e pluriennale, lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e li sottopone ai membri, che li approvano sentite le amministrazioni vigilanti, di cui all'articolo 47, comma 5.
2. Al fine di conferire struttura uniforme alle voci dei bilanci pluriennali e annuali, nonché dei conti consuntivi annuali e di rendere omogenei i valori inseriti in tali voci, in modo da consentire alle amministrazioni vigilanti dello Stato ove ha sede il GECT, alle omologhe amministrazioni degli Stati di appartenenza degli altri membri del GECT, nonché ai competenti organi dell'Unione europea, di comparare le gestioni dei GECT, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adottano, con decreto interministeriale, le norme per la gestione economica, finanziaria e patrimoniale, conformemente a principi contabili internazionali del settore pubblico. I soggetti che costituiscono un GECT recepiscono nella convenzione e nello statuto le predette norme.
3. Dall'attuazione del presente articolo e degli articoli 46 e 47 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione del presente articolo e degli articoli 46 e 47 con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il progetto "cittadinanza attiva" percorso di successo nella Bassa friulana

Nel 2009 il Progetto Giovani "Sui luoghi della frequentazione" dell'ambito dei comuni di Cervignano del Friuli, ha avviato un nuovo percorso di partecipazione alla vita sociale per gli adolescenti. Il percorso, denominato "Cittadinanza attiva", è stato progettato dall'equipe della cooperativa sociale Co.S.M.O., che gestisce il Progetto Giovani. Cittadinanza attiva è un progetto sperimentale, nato dall'esigenza dei sindaci di aprire un confronto con quella parte della cittadinanza con cui risulta più difficile dialogare: gli adolescenti. Per raggiungere questo obiettivo si è pensato ad un percorso articolato che promuovesse vere occasioni di partecipazione sociale e momenti di confronto tra adolescenti e loro rappresentanti istituzionali. Gli operatori del Progetto Giovani "Sui Luoghi della Frequentazione" hanno svolto il ruolo di facilitatori di tale dialogo.

Il progetto ha visto il susseguirsi di diverse fasi: nella prima c'è stata una condivisione tra amministratori di un tema da proporre ai ragazzi. Il tema scelto è stato "io e gli altri: il rispetto, la libertà, la conoscenza"; nella seconda sono stati coinvolti i ragazzi, chiamati a discutere sul tema proposto. Nell'occasione hanno partecipato più di 150 giovani; nella terza, ancora in corso, si è innescato il dialogo diretto tra rappresentanza giovanile e rappresentanza istituzionale. Questo gruppo misto di lavoro si è dato l'obiettivo di trasformare il tema in una progettualità concreta e condivisa.

Finora il progetto "Cittadinanza attiva" ha creato un inedito ed originale confronto tra ragazzi ed amministratori. Da un lato si è

discusso sul significato di libertà, rispetto, conoscenza, dall'altro si sta pensando in concreto di creare occasioni per "vivere" questi temi. Per questo è emersa l'idea di pensare assieme a dei progetti che favoriscano momenti di incontro.

Durante questo confronto si è osservato, un desiderio ma anche una difficoltà, di comunicazione. Tra gli adolescenti si è notata una diffidenza di fondo, diffidenza che trae la sua origine da vari aspetti. Fra i motivi, alcuni ragazzi non distinguono tra politici locali e politici nazionali. Riportando alcune note vicende nazionali, i politici (senza distinzioni) sono descritti come persone poco affidabili, centrati sui loro interessi personali, poco attenti al bene pubblico e ancor meno ai giovani; i giovani osservano una difficoltà di passaggio tra le intenzioni/promesse dei politici e la realizzazione delle stesse. I ragazzi ritengono che la burocrazia e le procedure amministrative impantanano e impediscono la realizzazione delle idee, ma riportano anche una mancanza di chiarezza di linguaggio. In pratica i giovani preferiscono sentirsi dire: "no, non si può fare", piuttosto che "Sì, ... vedremo". Un linguaggio limpido è vissuto dai giovani come una forma di rispetto.

Gli adolescenti meno scettici ad aprire un dialogo con gli amministratori, sono coloro che hanno sperimentato concretamente forme di partecipazione sociale. In pratica la fiducia si costruisce creando momenti concreti di partecipazione, come ad esempio i consigli comunali dei ragazzi e le progettazioni partecipate di spazi ed iniziative. Chi ha sperimentato tali for-

me di partecipazione, cerca di motivare i coetanei a tentare il dialogo, creando un clima di fiducia. Questo aspetto lo riteniamo particolarmente importante perché si è visto che progetti di questo genere, oltre a dare risultati specifici, promuovono la cultura della partecipazione tra i giovani.

Il confronto faccia a faccia tra amministratori e ragazzi, ha favorito le distinzioni e la messa in discussione dei stereotipi. Dal confronto è emersa anche l'esigenza da parte dei ragazzi di aumentare le occasioni di incontro con i propri coetanei. di impegno, questi ultimi chiedono soprattutto occasioni relazionali. A riguardo riteniamo particolarmente significativa questo bisogno

in quanto la nostra società richiede in modo sempre più insistente di possedere competenze relazionali. Tali competenze si sviluppano e si "allenano" anche nell'informalità, quando il ragazzo si relaziona con gli altri come persona e non come un ruolo (studente, atleta, ecc.). Promuovere il confronto informale e il divertimento sano, significa favorire il benessere dei ragazzi e le loro competenze relazionali. E' in queste occasioni che i giovani possono vivere, e non solo pensare, il rispetto, la conoscenza, la libertà. Per informazioni www.progettogiovani.com

Gli operatori
del Progetto Giovani.
ELISA AMADIO, ANDREA MIAN

MA ECCO IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Fino a qualche mese fa pensavo che la comunicazione e il rapporto fra giovani e amministratori fosse una cosa astratta. Sentivo un così forte distacco tra la vita politica del comune e i ragazzi che ormai mi ero abituato all'idea che noi non appartenessimo a quella realtà.

Da quando partecipo al progetto "Cittadinanza Attiva" però ho capito che non ci sarà mai nessuno pronto a fare il primo passo al nostro posto e se si desidera avere veramente un contatto con i politici la cosa importante è buttarsi senza timore.

Una frase che non capisco è "I giovani sono il futuro, il domani" perchè mi chiedo sempre: alle persone interessa solo se saremo dei bravi cittadini in un futuro prossimo o gli interessiamo come persone anche oggi? Noi giovani non vogliamo aspettare, questo lo facciamo già da tempo, vogliamo cambiare le cose insieme agli amministratori e ai sindaci. La parola chiave è "adesso", perchè adesso abbiamo bisogno di un appoggio, adesso c'è bisogno di un dialogo, adesso siamo giovani e domani sarà troppo tardi. Adesso tramite "Progetto Giovani" le nostre idee non saranno più invisibili.

FRANCESCO DI GIOIA

I decessi per causa dell'amianto

Confronto scientifico e transfrontaliero a Trieste

Il 13 Febbraio si è svolto a Trieste un importante convegno, promosso dall'EARA, con il patrocinio dell'Aiccre Fvg e della Regione, sulle gravissime conseguenze dell'uso dell'amianto nelle fabbriche (in particolare nei cantieri navali di Monfalcone e Trieste) e nelle costruzioni. Prima degli esperti sono intervenuti i Consiglieri regionali Bucci e Lupieri, nonché il segretario dell'Aiccre Lodovico Nevio Puntin, che ha svolto una relazione introduttiva politica contestualizzando la problematica delle malattie professionali nel più ampio confronto transfrontaliero-europeo. Pubblichiamo l'articolo di Angelo Viscovich, dirigente dell'Aiccre regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha preceduto il convegno.

“L'Euroregione, intesa come forma di cooperazione stabile e rafforzata tra territori appartenenti a stati nazionali diversi, fornisce una soluzione concreta all'esigenza di coordinare l'azione di governo,.....,di sviluppare e realizzare progetti comuni a favore delle comunità locali nei campi della sanità, dell'ambiente, dei servizi di pubblica utilità.

L'adozione del regolamento CE n.1082 del 5 luglio 2006, da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio, con il quale viene istituito il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) rappresenta la più rilevante novità a favore della cooperazione tra enti territoriali.”

Quando scrivevo queste cose in preparazione del libro “Verso un'Euroregione speciale” pubblicato ad opera dell'Associazione dei Comuni, dei Consigli e Regioni d'Europa, nel porre la sanità quale terreno prioritario di cooperazione transnazionale non avevo in testa un progetto specifico. Non sapevo che nello stesso periodo, gennaio 2008, un'associazione, denominata “European Association Asbestos Risks (EARA)” espressione della società civile, stava definendo i propri obiettivi statuari di “..una maggiore e migliore tutela ambientale per la salute, con il riconoscimento anche di un'adeguata sicurezza ed assistenza in particolare per gli esposti all'amianto già colpiti da malattie asbesto correlate o comunque a rischio delle stesse....” ponendo



doli “nell'ottica della costituzione Euroregione” (art.3 dello Statuto di EARA). Ho subito condiviso con gli amici Roberto Fonda (Presidente di EARA) e Ferruccio Diminich l'approccio euroregionale al problema di tutela ambientale per la salute, la volontà espressa di costituire un sistema a rete per una rapida circolazione transnazionale delle informazioni relative e di promuovere la collaborazione medico-epidemiologica fra Enti/Istituzioni e Centri di Ricerca operanti nella nostra Regione, in Veneto, in Carinzia, in Slovenia e in Croazia. Ero particolarmente felice dell'incontro con Roberto e Ferruccio a Udine, nel settembre del 2008 in occasione di un convegno sui temi dell'Euroregione organizzato dall'AICCRE e dell'accoglienza loro riservata dal Presidente di Federsanità-ANCI, dottor Pino Napoli e dal segretario generale re-

gionale dell'AICCRE Lodovico Nevio Puntin. Ho pensato allora che forse si sarebbe potuto avverare quanto annunciato dal Governatore del FVG, Renzo Tondo, riportato in un articolo del Messaggero Veneto, 11 maggio 2008, firmato da Tommaso Cerno, “dare concretezza ai progetti di collaborazione internazionale a partire dall'Euroregione. A me piacciono le cose che hanno un contenuto concreto. E penso che si possa partire proprio dalla sanità”. Il presidente si riferiva più precisamente ad un call center transfrontaliero per le emergenze in autostrada da organizzare a livello interregionale e internazionale tra i soggetti coinvolti in Alpe Adria e nell'Euroregione. A questo punto credo che non sia così rilevante partire con un' Euroregione micro o macro o con Alpe Adria, ma sia importante affrontare con un approccio pragmatico il

problema amianto, un problema emergente, “sensibile”, sul quale la società civile, il sistema delle autonomie locali, la nostra Regione, le università e il mondo della ricerca, l'INAIL e il mondo sindacale facciano un salto di qualità e con grande senso di responsabile collaborazione puntino all'attivazione di fondi europei mirati alla ricerca medica e scientifica sui tumori d'amianto. L'OMS prevede in Italia dalle 2000 alle 3000 vittime/anno tra il 2015 e il 2020, in Friuli Venezia Giulia 150 vittime/anno nello stesso periodo. Nell'Europa occidentale, entro il 2025, secondo le stime supportate dai dati del professor Julian Peto, dell'Institute of Cancer Research di Londra, avremo una perdita di 250.000 vite umane a causa del mesotelioma pleurico, una neoplasia specifica connessa con l'esposizione

segue a pag. 49

A Lucinîs fieste de Patrie dal Friûl 2010

Metude ad un de Provincis di Udin e di Pordenon, dal Comun di Gurize, dal Consei di cuartîr di Lucinîs e dal'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", cu la partecipazion de Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie, A.R.Le.F., diocesis di Gurize, Concuardie-Pordenon e arcidiocesi di Udin, Universitât dal Friûl, C.I.R.F., Comun di Udin, Ufici scolastic regionâl, Societât Filologjiche Furlane, parochie di S. Zorç Martar di Lucinîs, parochie e Borc di S. Roc - Gurize, el Grop Folcloristic Danzerins di Lucinîs, si son tignudes a a Lucinîs e in Borc S. Roc, in comun di Gurize, lis manifestazions pe Fieste de Patrie dal Friûl 2010. Joibe ai 8 di avrîl aes 20.30 in te sale "Incontro" li di Borc S. Roc a Gurize al è stat proietat al cine "Rumore Bianco" di Alberto Fasulo. Vinars ai 9 di avrîl te sale "Bons. Luigi Faidutti" a Lucinîs, l'è stat presentat el volum "miti, fiabe e leggende del Friuli storico. Friûl Gurizan - Bisiacaria - Goriška" curât dal Istitût "A. Tellini" e dal gnûf numar de riviste in marilenghe "La Patrie dal Friûl".

Sabide ai 10 di avrîl tal Centri civic di Lucinîs si è screade le mostre "La Patrie dal Friûl 1077-1797. Storie, art, lenghe, tradizions", mostre metude adun de Provincie di Udin cu la poie de Fondazion CRUP.

Domenie ai 11 di avrîl te glesie S. Zorç Martar di Lucinîs, messe grande par furlan presiedude dal Vicjari gjenerâl di Gurize, adun cu lis representancis de Arcidiocesi di Udin e de Diocesi di Concuardie-Pordenon. Musichis e cjantis de Corâl di Lucinîs. Alis 12 al Centri civic, leture dal Diplome di Indri IV che al à istituît il Stât patriarcjâl furlan, o son stas intervencions des autoritâts e la premiazion de V edizion dal concurs "Disegne la storie dal

Friûl". Vie pe manifestazion a son intervignuts i Danzerins di Lucinîs.

Domenie ai 18 di avrîl te glesie S. Zorç Martar di Lucinîs, al è stat consegnat el premi "Ami di Lucinîs - XX edizion"

Program des manifestazions ator pal Friûl

Sabide ai 27 di març a Vildivar (Gridiscjute) te glesie di S. Zorç si è tignude una serade culturâl inmaneade dal Comun di Vildivar dal titul "3 Avrîl 1077... La Patrie dal Friûl e il teritori" cu la partecipazion dal regjist e atôr Paolo Bortolussi, tescj di Don Riccardo Floreani. Cjants dal Coro Euterpe diret dal M.i. Fabrizio Fabris
Simpri sabide a Listize tal auditorium comunâl al è stade presentade "l'ort, conte musicâl par furlan" di e cun Stefano Montello, Cristina Mauro, Ermes M. Ghirardini, Sebastiano Zorza e Elvio Scruzzi. Iniziative inmaneade dal Progjet Integrât Culture dal Friûl di Mieç

Lunis ai 29 di març a Migjee (Gurize) al centri Civic "A. Gallas", il comun di Migjee e l'Istitût pe ricercje e pe promozion de civiltât furlane "Achille Tellini" di Manzan a inmane in la 4^e Serade culturâl di culture furlane cun la partecipazion di Fausto Zof e Egle Taverna

Miercus ai 31 di març vildivar (Romans) in te glesie dai Sants Filip e Jacum, serade culturâl inmaneade dal Comun di Vildivar dal titul "3 Avrîl 1077... La Patrie dal Friûl e il teritori" cu la partecipazion dal regjist e atôr Paolo Bortolussi, tescj di don Riccardo Floreani e cjants dal Coro Euterpe diret dal M.i. Fabrizio Fabris

Joibe 1 di avrîl a Udin te Universitât dal Friûl, a Palaç Antonini, cerimonie di consegne dai diplomis dal

Master universitari di II nivel "Insegnâ in lenghe furlane".

Iniziative inmaneade dal Centri interdipartimentâl di ricercje su la culture e la lenghe dal Friûl (C.I.R.F.) de Universitât dal Friûl.

Sabide ai 3 di avrîl a Udin in plaçute Lionello, pe ricorence de Fieste de Patrie dal Friûl il Comun di Udin, in colaborazion cun HomePage Festival e la Associazion Beware, ala inmaneate une iniziative di coinvolziment pai zovins e intal stes timp di solidarietât viers la popolazion di Haiti cun musiche, art, zûcs, bai e workshop pai fruts

Martars ai 6 di avrîl a Muçane in te sale conseâr di "Villa Muciana" apontament pai fruts: proiezioni de "Pimpa" par furlan, video cjançons e flabis cun Adriano Venturini; sot sere apontament storic "3 di Avrîl dal 1077": introduzion di William Cisilino e proiezion dal documentari "Friûl viaç te storie" di Massimo Garlatti Costa

Simpri il 6 a te sale conseâr di Merêt di Tombe le aministrazion comunâl, in colaborazion cu la Associazion culturâl "La Grame", e a inmaneate la serade dal titul "Lezion Vierte" par cure di Tarcisio Venuti cu la presentazion dal libri "L'Albeâ dal Cristianisim jenfri il Nemus e il Castrum"

Miercus ai 7 di avrîl a codroip te biblioteche civiche "don Gilberto Pressacco" a è stade screade le mostre "Friûl (in) Storie" realizade de Societât Filologjiche Furlane par cure di Pier Carlo Begotti; tal fratimp a Fedis, te sale conseâr, le associazion Pro Loco Faedis in colaborazion cu la Aministrazion comunâl e a organizat une serade culturâl cu la proiezion dal documentari "Leggende dei castelli del Friuli" di

Novella Cantarutti realizât insiemit cul Circul culturâl "Menocchio" di Montreâl. Al è intervignut il prof. Fausto Zof sul teme "Il Patriarcjât di Aquilee".

Joibe ai 8 di avrîl a Codroip te scuelis Mediis "G. Bianchi" a è stade screade le mostre "Insieme/Ensemble - di Codroip a Hennuyères. Tes fornâs e tes fondariis de Belgjiche: lavôr dûr e acet civil" realizade dal Comun di Codroip par cure di Francesco Micelli e Javier Grossutti, che e an fat un intervent indreçât ai students su la migrazion furlane inte Belgjiche. Tal fratimp a Gurize, te sale "Incontro" li di Borc S. Roc, proiezion dal cine "Rumore Bianco" di Alberto Fasulo cu le presince da l'autôr.

Vinars ai 9 di avrîl a S. Zorç di Noiâr messe grande in Domo cui predis di Glesie Furlane (pre Livio Carlino, pre Zirart, pre Roman Michelot, pre Tunin Cjapielâr e pre Luca Anzilutti) e serade culturâl inte sale des Conferencis di Vile Dora dal titul "Tiere di Aghis" cu la partecipazion di Andrea Dell'Agnese e Arianna Maturi. Iniziative inmaneade de Aministrazion comunâl cu la colaborazion de Associazion culturâl "Ad Undecimum". A Udin, tal fratimp, te glesie di Sant Antoni abât, scree de Mostre "Patria del Friuli: le lingue/lis lenghis" realizade de Provincie di Udin - Assessorât ae Culture cul supuart de Regjon FVG e de Fondazion CRUP. Progjet culturâl di Gianfranco Ellero e Giuseppe Bergamini. A son intervignuts il president de Provincie di Udin on. Pietro Fontanini e l'Assessôr ae Culture Elena Lizzi. A Lucinîs, te sale "Bons. Luigi Faidutti", presentazion dal volum "Miti, Fiabe e Leggende del Friuli Storico. Friûl gurizan - Bisiacaria - Goriška" par cure dal Istitût "A. Tellini" e

presentazion dal gnûf numar de riviste in marilenghe "La Patrie dal Friûl". A S. Zuan dal Nadison, tal auditorium des scuelis, spettacul teatrâl "3 di Avrîl" di Roberto Tirelli cu la Filodramatiche di Sante Marie di Sclaunic. A Listize te sale conseâr, serade culturâl inmaneade de Aministrazion comunâl cu la presentazion dal volum "Las Rives: contribûts pe storie dal teritori in Comun di Listize" – numar 13, publicazion realizade de Associazion culturâl "Las Rives"

Sabide ai 10 di avrîl a Sant Denêl, te sede de Universitât de Tierce Etât, le aministrazion comunâl e la Universitât de Tierce Etât e an inmaneate une conference su la storie des lidriis, sul disvilup dal Patriarcjât di Aquilee e de Patrie dal Friûl cun l'intervent dal mestri Fausto Zof. A Lucinis, tal centri civic, scree de mostre



itinerant "La Patrie dal Friûl 1077-1797. Storie, art, lenghe, tradizions" metude adun de Provincie di Udin – Assessorât ae Culture cu la poie de Fondazion CRUP. A Aquilee te sale conseâr, le aministrazion comunâl e a organizat une conference su la figure di Pre Checo Placerean. A son intervignu William Cisilino sul teme "Pre Checo: l'om, il predi,

l'autonomist" e Gianfranco Ellerosul teme "Icuarant'agns de Messe grande par furlan e dal Vanzeli di Pre Checo". A Basilian, tal centri civic di Vile Zamparo, premiazion dal concors di poesie "Emozions di ingjustrî" - III edizion escee de mostre des ilustrazions realizadis dai arlêfs de Ute par rapresantâ, midiant di cuadris e fotografiis, i tescj poetics dai autôrs

vincidôrs dal concors. Serade inmaneade de Aministrazion comunâl in colaborazion cul Sportel di Lenghe Furlane e la Universitât de Tierce Etât, sezion di Basilian. A Cjarlins le Clape Culturâl di Cjarlins e Sarvâs è a organizat une Sante Messe par furlan inte glesie parochiâl celebrade dal bons. Duilio Corgnali e compagne dal Grop Corâl di Cjarlins e un corteu cu la partecipazion de Grove Bande di Cjarlins e deposizion di rosis tal monument ai Cjadûts, par cure dal Grop dai Alpîns di Cjarlins. Consegne dal premi di ricognossiment "Britule di Arint" inte Sale de Latarie. A S. Zorç di Noiâr nell'auditorium "San Zorç", spettacul teatrâl in marilenghe dal titul "E se fos vere?" cu la partecipazion dal Grop teatrâl "Buine blave" di Mortean. A Prât di Resie, tal centri culturâl, rassegne corâl inmaneade dal Coro Monte Canin Val Resia cu la partecipazion dai grops corâi "Contrade Nove" di For Disot e dal "Piccolo Coro Monte Canin Val Resia". A Maian, tal auditorium comunâl, spettacul teatrâl in marilenghe "Lamps...a lûs piades", teatri minim cu la partecipazion di Maria Luisa Rosso e Dino Persello. Iniziative inmaneade dal Comun di Maian insiemit cul Servizi associât Culture de Comunitât Culinâr dal Friûl.

Seguito da pag. 47

all'amianto. Purtroppo, a tutt'oggi, non esiste cura per questa patologia. I tassi di incidenza e di mortalità sono quindi quasi identici. Per questi motivi condivido la scelta fatta da EARA di puntare sulla ricerca scientifica medico-genomica e sulle interazioni genético-ambientali con un approccio di tipo transnazionale, con l'obiettivo di applicare le conoscenze di base nelle applicazioni per la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura. E siccome su questo terreno e più in generale sulla salute, un campo complesso, di carattere transnazionale, il singolo Stato non ha il controllo completo dei fattori interagenti e di conseguenza non è in grado di realizzare programmi efficaci, è realistico rivendicare l'azione comunitaria per meglio conseguire l'obiettivo.

Sono convinto che questa sia la strada giusta sulla quale valga la pena di spendersi. In sede AICCCE, va dato atto ai colleghi dirigenti, al segretario generale Puntin e al Presidente Martini, c'è stata l'adesione immediata al progetto, all'approccio al problema, al percorso individuato dall'EARA.

Difatti l'Aiccre ha stanziato 3400 euro per il convegno internazionale di metà febbraio a Trieste e si è impegnata a far parte della rete a sostegno. Sulla base dell'art.137 del Trattato che istituisce la Comunità europea, il 20 novembre 2009, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea è stata adottata la nuova direttiva sulla "protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro". Il 15° e

il 16° "considerando" della Direttiva ci fanno ben sperare perché per la prima volta si cita l'"individuazione precoce delle patologie dovute all'amianto" e si ripropone il possibile intervento della Comunità stante il fatto che "l'obiettivo dell'azione prevista non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri..." Speriamo sia la volta buona. Sono convinto che l'obiettivo salute sia un potente obiettivo della politica di coesione sociale in un'area come la nostra e che partendo dalla sanità un Gruppo Europeo Cooperazione Territoriale (GECT) possa nascere in tempi rapidi, essere dotato di risorse adeguate, operare nel campo della ricerca genetica e ottenere entro il 2020 risultati concreti.

ANGELO VISCOVICH

Importante scambio tra giovani studenti francesi ospiti del Comune gemellato di Chions



Lena, Puntin, Gasparet e alcuni studenti.

Il Comune di Chions è gemellato con la cittadina di Luisant (Francia) e con Villanueva del Pardillo (Spagna).

A fine 2009 il comitato del gemellaggio di Chions ha sostenuto il Progetto immersione proposto dalla prof.ssa Baron del Liceo Silvia Monfort di Luisant, che ha visto l'accoglienza di 4 liceali francesi (Antony, Florian, Genevieve e Doriane) in alcune famiglie del comune di Chions e l'inserimento scolastico presso il Liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento (Pn) dal 23/01/2010 al 14/02/2010.

Le famiglie chionsesi che hanno dato ospitalità ai

ragazzi francesi sono state scelte fra alcune famiglie di ragazzi che frequentano il liceo di S. Vito al Tagliamento.

Al mattino i ragazzi frequentavano le lezioni in lingua italiana nelle classi di corrispondenza (3a e 4a) al Liceo di San Vito al Tagliamento, mentre nel pomeriggio e nei fine settimana partecipavano ad alcune iniziative quali mostre, gite, attività ricreative, preparate dal comitato del gemellaggio. L'esperienza fatta nel periodo del progetto ha permesso ai liceali francesi e a quelli italiani di migliorare notevolmente le loro capacità linguisti-

che, creando e rafforzando nuove amicizie. I liceali francesi ed italiani, insieme ai ragazzi delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo di Chions, si sono impegnati inoltre in un progetto europeo riguardante l'integrazione scolastica degli studenti stranieri, confrontando la realtà italiana a quella francese.

Il successo dell'esperienza è dovuto al lavoro di col-

laborazione e sinergia fra membri del comitato del gemellaggio, insegnanti dei due Licei coinvolti ed insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Chions.

A conclusione del progetto è stata organizzata una serata-incontro presso la sede degli alpini di Villotta di Chions, presenti le famiglie che hanno ospitato i ragazzi francesi, i loro coetanei di Chions, membri del Comitato gemellaggio e insegnanti. Sono intervenuti i ragazzi francesi, che hanno raccontato la loro esperienza, l'assessore comunale Alessandra Lena, la responsabile del comitato di gemellaggio Federica Gasparet ed il segretario regionale dell'Aiccre Lodovico Nevio Puntin. A fine maggio i liceali di Chions saranno ospiti nelle famiglie dei ragazzi di Luisant per una settimana, con l'inserimento scolastico al Liceo S. Monfort di Luisant.



A PALAZZO BOTTON A GEMONA IL 26 APRILE

RAPPORTO DI SCAMBIO FRA STUDENTI

Nella prestigiosa cornice della sede comunale di Palazzo Botton si è svolto a Gemona del Friuli il 26 aprile l'incontro tra gli studenti del Liceo Scientifico "L. Magrini" e il College Hagelstein di Mechelen in Belgio. Il rapporto di scambio tra le due scuole è arrivato ormai alla diciassettesima edizione. A dare il benvenuto agli ospiti belgi il vicesindaco di Gemona dott. Salvatorelli, la dirigente del Magrini prof.ssa Carla Zanier e il segretario generale dell'Aiccre del Fvg Puntin che ha colto l'occasione nel suo intervento per ricordare gli eventi e i passaggi fondamentali che hanno contraddistinto gli ultimi mesi della vita europea, nonché sottolineare l'importanza di iniziative come quella che vede impegnate il liceo Magrini e il College Hagelstein.

Gli allievi italiani hanno ricostruito le tappe più importanti del rapporto tra le due scuole e hanno illustrato a tutti i presenti le numerose attività previste nell'arco

Gemellaggi, libro di Franco Trevisan sulle comunità di Ronchi, Wagna e Metlika

Durante il congresso dei bisiacchi, svoltosi a Ronchi dei Legionari, è stato presentato il libro di Franco Trevisan sul gemellaggio del Comune di Ronchi dei Legionari con le comunità di Wagna e Metlika.

La pregevole pubblicazione, curata con particolare cura dall'autore, racconta tra l'altro dei due gemellaggi che il Comune di Ronchi dei Legionari ha realizzato con il Comune austriaco di Wagna e con quello Sloveno di Metlika.

Particolarmente significative le motivazioni che hanno ispirato i gemellaggi: Wagna è legata alla comunità di Ronchi dai fatti storici accaduti il giorno prima dello scoppio della 1ª guerra mondiale.

Il governo dell'impero austro-ungarico, a cui apparteneva il Comune di Ronchi dei Legionari, per proteggere le popolazioni dall'imminente fronte

della guerra, ha fatto trasferire centinaia di cittadini ronchesi all'interno dell'Austria, appunto a Wagna, con lo scopo di proteggere i propri suditi.

La comunità del Comune sloveno di Metlika, invece, ha avuto momenti di collaborazione con i partigiani di Ronchi durante la lotta di liberazione nazionale contro il fascismo e l'occupatore nazifascista.

Il lavoro dell'autore è la rielaborazione della tesi di laurea del cittadino ronchese che, durante la preparazione, ha potuto compiere ricerche nell'archivio dell'Aiccre, sulle problematiche dei gemellaggi.

All'evento sono intervenuto, oltre al sindaco di Ronchi dei Legionari Fontanot, anche il segretario regionale dell'Aiccre Lodovico Nevio Puntin e l'europarlamentare on. Debora Serracchiani.



Puntin, l'on. Serracchiani e Fontanot, Sindaco di Ronchi dei Legionari

DEL MAGRINI E DEL COLLEGE HAGELSTEIN DI MECHELEN IN BELGIO

della settimana, visite a luoghi e siti in Regione Fvg di interesse storico e scientifico, da Gemona a Venzone con il Museo del terremoto, dalle Sorgive di Bars a Osoppo al Parco Naturale delle Prealpi Giulie, dal Sentiero Rilke alla Grotta Gigante con Trieste, una escursione a Venezia

per concludere poi con Cividale e Udine. Una settimana intensa in cui i 34 allievi della scuola fiamminga sono ospitati nelle famiglie degli allievi del Magrini che a loro volta all'inizio del prossimo anno scolastico si recheranno in terra belga.

